

# l'ARCA

127

La rivista internazionale  
di architettura, design e  
comunicazione visiva  
The international magazine  
of architecture, design and  
visual communication

english text

arca@tin.it <http://www.arcadata.it>

- Rebecca Binder
- Gunnar Birkerts
- Ed Carpenter
- Leo A. Daly
- Steven Ehrlich
- Albert Kahn  
Associates
- Denis Laming
- William McDonough  
+ Partners
- NBBJ
- Polshek  
and Partners
- Rogers Marvel  
Architects
- Renato Severino
- Tate & Snyder  
Architects
- The Collaborative Inc
- The Hillier Group
- The Miller/  
Hull Partnership
- Valerio Dewalt Train
- Wood and Zapata



## La levità degli spazi Ron's Loft in New York

Progetto: Resolution: 4 Architecture

Il Ron's Loft, ristrutturato dallo studio Resolution:4 Architecture, si dispiega in uno spazio stretto e lungo, illuminato da finestre situate sul lato più corto e posto al terzo piano di un edificio che sorge nel Financial District di New York City. La scommessa dei progettisti è stata dunque quella di disegnare un ambiente domestico dotato di tutti i suoi ambiti funzionali su una superficie così marcatamente rettangolare, senza che l'insieme - mobili e strutture architettoniche - si risolvesse in una soffocante trappola abitativa. Il risultato è largamente positivo. Non solo, infatti, l'appartamento non si chiude su se stesso, ma lo spazio interno sembra addirittura aprirsi su una dimensione più ampia. Le soluzioni progettuali hanno puntato in ogni loro aspetto - dalla scelta dei materiali al disegno e alla disposizione dei mobili - su una sorta di raffinato minimalismo funzionale, che ha reso leggere le strutture, ha sfruttato tutte le possibilità della superficie e ha conferito una luminosità diffusa all'intero ambiente.

La levità sembra essere la cifra stilistica che Resolution: 4 Architecture ha impresso a questo appartamento. Scavando all'interno dei ruvidi volumi preesistenti, e giocando sui colori e sulle luci, i progettisti sono riusciti a creare una spazialità virtuale che si distende anche al di là della pura disponibilità funzionale dei vari ambienti. Anziché giocare tutto su un improbabile accrescimento degli spazi, essi li hanno ulteriormente assottigliati attraverso un sapiente gioco di pieni e di vuoti; ma in questa riduzione al minimo ne hanno moltiplicato le potenzialità fino a riconquistare possibilità impensate. La stretta integrazione tra architettura e design ha fatto il resto. Anzi, il rapporto tra l'una e l'altro si direbbe qui capovolto, nel senso che il è design a decidere della qualità strutturale dell'opera, mentre all'architettura sembra essere assegnato il ruolo di assecondare l'articolazione degli arredi creando per essi gli spazi, gli scorci e gli sfondi più acconci.

Maurizio Vitta

Prospective dell'interno del Ron's Loft e, sotto, pianta dell'appartamento.  
*Perspective views of the interiors of Ron's loft and, bottom, plan of the apartment.*



Rons' Loft, restructured by Resolution:4 Architecture studio, unfolds along a long and narrow space illuminated through windows situated on the short side and placed on the third storey of a building rising in the Financial District of New York City. The risk taken by the designers, then, was that of laying out a domestic interior provided with all its functional spaces along such a markedly rectangular surface, the whole of which - with all its furnishings and architectonic structures - might

turn out to be a suffocating domestic trap.

The result, though, is decidedly positive. In fact, not only does the apartment avoid closing in on itself, but the interiors seem to "open up" a much broader dimension. Every aspect of the solutions adopted by the architects - from the choice of materials to the design and the arrangement of the furniture - was aimed at a sort of refined functional minimalism which lightened the structures and exploited all the possibilities offered by the

surfaces, conferring a diffused brightness on the whole. Lightness, then, seems to be the stylistic key adopted by Resolution:4 Architecture for this apartment. Digging inside the rough pre-existent volumes and playing with the colours and lights, the designers have contrived to create a virtual spatiality which extends well beyond the purely functional role of the various rooms. Instead of betting everything on an improbable increase in the spaces, the designers further diminished them through a skilful play of full and empty volumes; but in this reduction to a minimum they multiplied their potentialities to a point where they acquired unimagined possibilities. The close integration of architecture and design did the rest. Actually, one might say that the relation between the two was reversed, in the sense that it is the design that determines the structural quality of the work, while the architecture seems to have been assigned the role of supporting the arrangement of the furniture, creating the most suitable spaces, foreshortened views, and backgrounds.

